

anno 46 n. 1 - Marzo 2005



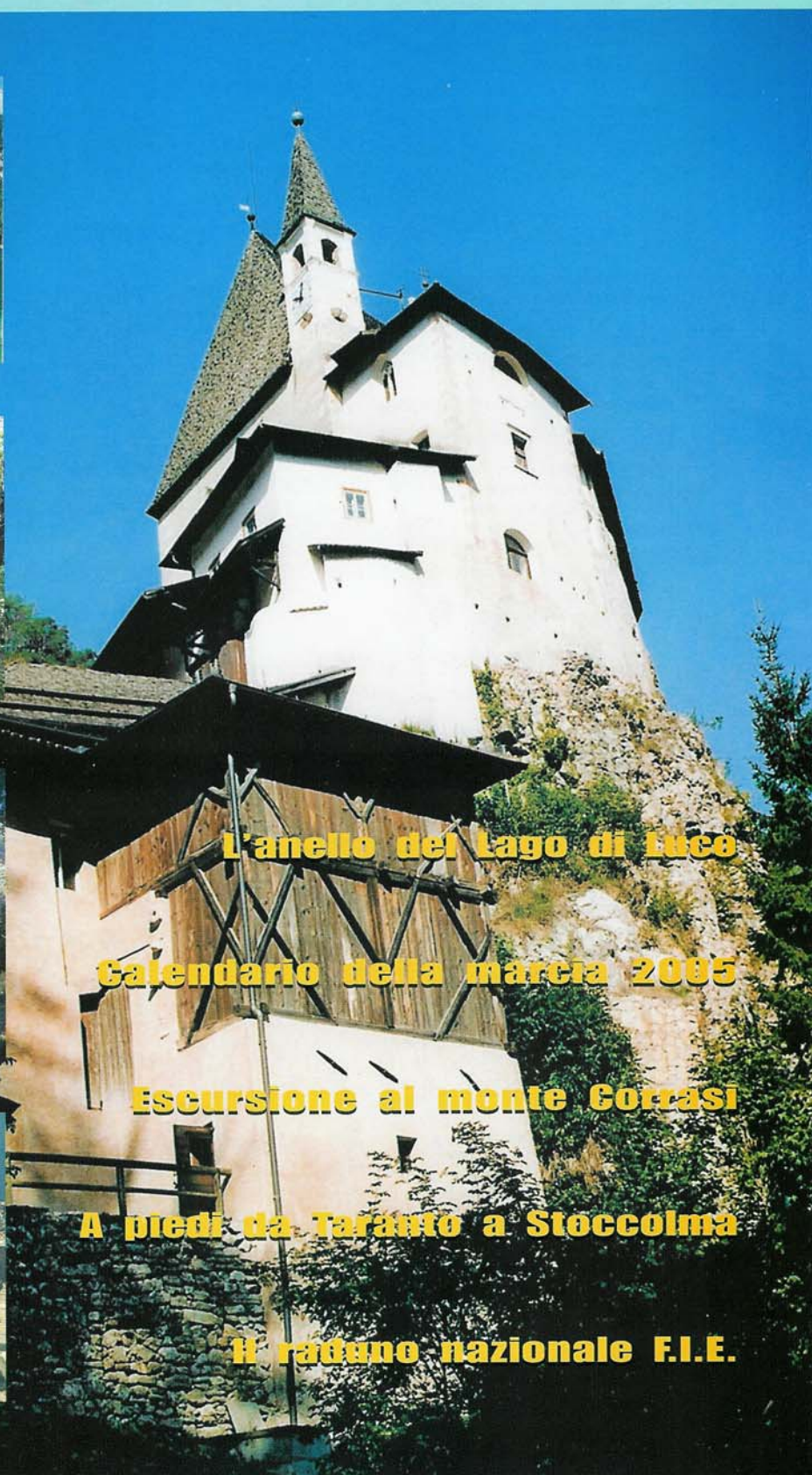
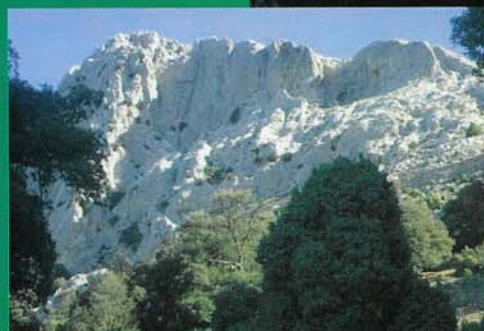
ESCURSIONISMO

RIVISTA DELLA F.I.E. - Federazione Italiana Escursionismo

Ente Morale fondato nel 1946 Decreto del Presidente della Repubblica 29/11/1971 n. 1152

Aderente alla Federazione Europea Escursionismo - Europäische Wandervereinigung - European Rambler's Association - Fédération Européenne de Randonnée Pédestre

Tariffa Associazioni senza Fini di Lucro - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Genova



L'anello del Lago di Lucro

Calendario della marcia 2005

Escursione al monte Corrasi

A piedi da Taranto a Stoccolma

Il raduno nazionale F.I.E.



sommario

ESCURSIONISMO

Anno 46 n° 1 Marzo 2005
 Organo ufficiale di stampa della F.I.E.
 Federazione Italiana Escursionismo
 Rivista fondata nel 1959
 Iscritta al Tribunale di Torino al n° 1961
 del 26 settembre 1968

Direttore Editoriale
 Bruno d'Onofrio - Presidente Naz. F.I.E.
 Direttore Responsabile
 Ettore Fieramosca

Redazione Rivista Escursionismo
 FIE - via La Spezia 58 R. 16149 - Genova
 Tel. 010 414194 Fax 010 463261
 e-mail: info@fieitalia.it
 www.fieitalia.it

Redattori:
 Maurizio Lo Conti

Corrispondenti dai Comitati Regionali

Campania:

Lazio:

Liguria: Roberto De Lucis

Lombardia: Marco Magni

Piemonte: Paolo Marcato

Umbria:

Sardegna:

Veneto: Maria Grazia Comini - Maurizio Boni

Progetto grafico e stampa

Ennegi s.a.s. - Genova

F.I.E. - CONSIGLIO NAZIONALE

Presidente: Bruno d'Onofrio

Vice Presidente: Mario Canu

Vice Presidente Nord: Franco Morsoletto

Vice Presidente Centro-Sud: Alfonso Brancati

Tesoriere: Franco Gambaro

Segretario: Lorenzo Chiesa

Consiglieri:

M.Grazia Comini

Carlo Greppi

Giorgio Mascotto

Gino Pezzucchi

Orazio Faé

Elvira Bozzano

Amelio Crotti

Franco Ligato

Valentino Carnevale

Giovanni Santagostino

Consiglieri di diritto: Presidenti Comitati Regionali

Egidio Migoni

Antonio Munaretti

Paolo Piacentini

Giancarlo Priante

Romeo Sala

Omero Savina

Franco Schenone

Tarcisio Ziliotto

Sardegna

Piemonte

Lazio

Campania

Lombardia

Umbria

Liguria

Veneto

Presidenti di Commissione

Maurizio Boni

Speleologia

Gino Ferrando

Accompagnatori Escursionistici

Antonio Lora Tonet

Marcia

Pietro Nigelli

Escursionismo giovanile

Andrea Turolla

Sci

Collegio dei Probiviri

Beggio - Graniti - Tedeschi

Collegio dei Revisori dei Conti

Benzi - Landi - Mandelli

ciao Vittorio

pag. 3

un'idea per il fine settimana

pag. 4

calendario della marcia 2005

pag. 8

escursione al monte Corراسi

pag. 12

in cammino da Taranto a Stoccolma

pag. 15

raduno nazionale F.I.E.

pag. 17

concorso fotografico

pag. 19



UN'IDEA PER IL FINE SETTIMANA

L'anello del lago di Luco dal Passo Palade

di Maurizio Lo Conti

ZONA DI RIFERIMENTO: Val di Non

La Val di Non, con uno sviluppo di circa 40 km, è una bella vallata delle Alpi orientali del Trentino, ricca d'acqua con numerosi laghetti, ed è intensamente sottoposta alla coltivazione della frutta. Infatti, è il regno incontrastato delle mele (Renette, Golden, Stark...) con uno sfruttamento del territorio a livelli quasi industriali. Da un punto di vista geografico, alla vallata principale, appartiene, pure, la zona denominata Alta Val di Non (Lauregno, Proves, S.Felice e Senale), dipendente amministrativamente dall'Alto Adige e con una netta prevalenza di abitanti di lingua tedesca (in quest'ambi-

to si sviluppa la principale escursione proposta di seguito nel testo). Molti gli svaghi, per una vacanza in relax, tra i vari centri di Cles, Fondo (per citare i più grandi) e dell'area altoatesina. Il comprensorio offre, inoltre, molte gite a piedi (segnalazioni con bandierina bianco rossa e numeri), con viaggi in auto che possono durare da pochi minuti a mezz'ora (vedere **box 1**) o, anche, richiedere un lasso di tempo più ampio (da quarantacinque a settantacinque minuti), ma sempre in un ambito ragionevole di percorrenza (vedere **box 2**).

Box 1

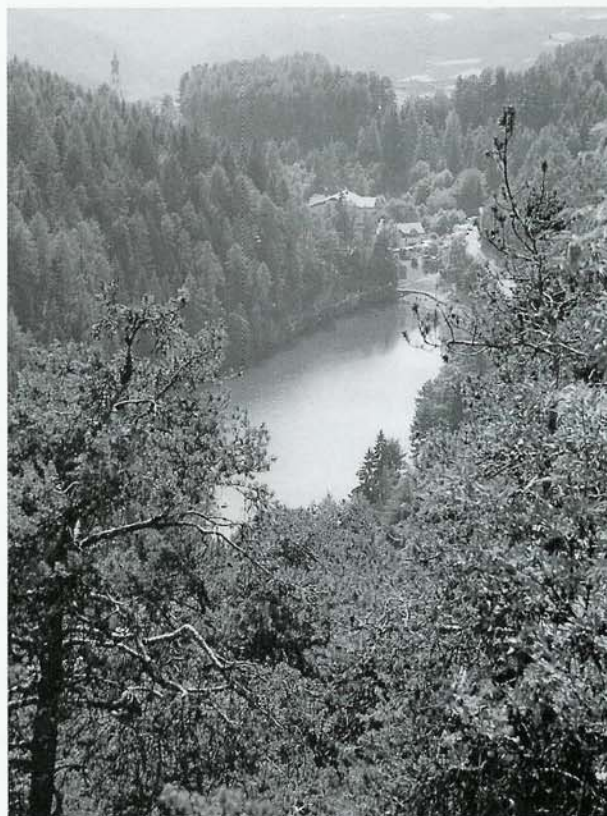
Principali escursioni in Val di Non:

- Fondo (988 m), con il canyon attrezzato Rio Sass (tel. 0463850000, smeraldo@fondo.it e www.canyonriosass.it), l'orto botanico (1h, T, NS = 10), il lago smeraldo (1h, T), il canyon del Mondino (3h, EM, NS = 522)
- Lago di Tovel (1177 m), famoso perché fino agli anni Sessanta del XX^a secolo assumeva una colorazione rossastra durante l'estate (1h, T)
- Passo Mendola (1363 m), con il monte Penegal (1737 m, 3h, EM, NS=512,515) e il monte Roén (2126 m, 6h, EM, NS= 521), entrambi eccezionali punti panoramici
- Passo Palade (1518 m), con il monte Schonegg (1778 m, 3h, T, NS=50)
- Proves (1414 m), con il giro delle malghe Cloz, Castrin, Brez e Lauregno (4h, T, NS=7,133,114)
- S.Felice (1225 m), con il lago di S.Maria (1604 m, 2h, T, NS=9) e la cima del Macaion (1865 m, 4h, EM, NS=9,512)
- Santuario di S.Romedio (718 m), raggiungibile a piedi da Corredo (2h, T, NS=537,535) o più semplicemente in auto più bus da Sanzeno
- Tret (1162 m), con la cascata alta 70 metri, raggiungibili in 30 minuti dall'hotelAurora (T)
- Val Bresima (1800 m), con i laghi Trenta (2387 m, 4h, EM, NS = 136) e i laghi Corvo (2460 m, 6h, EM, NS=133,135)
- Ecc.

Legenda:

La durata dei percorsi si deve intendere andata e ritorno
Difficoltà:

T = Turistica, EM = media difficoltà,
EE = difficile NS = numero segnavia del sentiero



Il lago Smeraldo dal sentiero dell'orto botanico

TEMPO TOTALE DEL PERCORSO BASE: circa 4-5 ore (soste escluse).

DA SAPERE: L'itinerario è di media difficoltà (EM), con un lungo ripido tratto iniziale nel bosco (dislivello complessivo di circa 700 metri). Il periodo migliore è quello estivo e l'equipaggiamento deve essere il classico da montagna (zaino, scarponcini, abbigliamento a strati...).

SEGNAVIA: Bandierina bianco rossa contrassegnata con il n. 133 fino al lago e, poi, per il ritorno il n. 10/133 e il n. 10. Alcune deviazioni su pista sterrata lungo il percorso.



Il lago di Tovel e sullo sfondo le dolomiti del Brenta

ACCESSO STRADALE: Dall'autostrada del Brennero si può uscire o al casello di S.Michele all'Adige, per risalire la SS 43 fino a Fondo (per chi arriva da sud), o a quello di Bolzano sud (per chi proviene da nord), in direzione del Passo della Mendola e Fondo. Da qui, s'imbocca la SS 238, fino al passo Palade (1518 m). Infine, per chi arriva da Merano, si utilizza sempre la SS 238, da Lana.

ITINERARIO: Dal passo, si segue la strada forestale, chiusa al traffico degli autoveicoli, presente sulla sinistra, per chi proviene da Fondo. Un pannello in legno evidenzia le varie località raggiungibili, con la durata media del-



Box 2

Alcune escursioni in zone limitrofe alla Val di Non:

- Madonna di Campiglio (1522 m), con moltissime possibilità facilitate grazie ai numerosi (troppi!!) impianti di risalita (il giro dei 5 laghi, NS = 232,217; le cascate di Vallesinella, NS = 331,382; l'attraversamento dal passo Grostè ai rifugi Tuckett e Sella, NS = 316,317; il rifugio Brentei, NS = 318; il giro dei laghi Pradalago, Scuro Tre laghi, Alto, Malghette, NS = 265,267)
- Val di Genova, con le numerose cascate e il rifugio città di Trento al Mandrone (2449 m, 4h, EM, NS = 209) dal rifugio Bedole (1641 m)
- Val di Peio (località Malga Mare 2030 m), con il sentiero per il rifugio Cevedale (2607 m, 4-5h, EM, NS=102) e il ritorno attraverso i laghi Marmotte, Nero e Ca-reser (NS = 125)
- Val di Rabbi (1380 m), con il giro delle cascate del Saent e il percorso dei larici monumentali (1700, 3h, T) o l'escursione fino al rifugio Dorigoni (2436 m, 7h, EM, NS = 106,128)
- Val d'Ultimo, con il rifugio Canziani (2561 m) e i laghi Verde, Lungo e dei Pesci (5h, EM, NS= 140,12,107) e i tre larici di 2300 anni (!) presso l'abitato di S. Geltrude (1430 m, 1h, T)
- Ecc.

le escursioni. Subito dopo una larga curva a gomito, s'ignora la diramazione a destra marcata con il n.133, che s'innalza in un fittissimo bosco di pini (indicazione lago di Luco). Si continua, invece, brevemente sulla pista, che si snoda tra bei esemplari d'alberi fino ad un evidente bivio. Si piega a destra (segnalazione per il lago di Luco e il sentiero n.133), mentre la via principale prosegue per la malga di monte Luco, che s'incontrerà al ritorno. Si passa nei pressi di una costruzione (sulla destra) e, successivamente, si abbandona lo



Il Santuario di San Romedio

stradello per seguire il sentiero n.133, che si inerpica ripidamente tra gli alberi su una traccia ben evidente e curata. Si guadagna rapidamente e faticosamente quota nel folto bosco, superando diversi alti gradini di pietra. Si sale a lungo sul versante scosceso della montagna fino a raggiungere una quota, poco sotto i 2000 metri, dove la vegetazione ten-



Il lago di Luco

de a diradarsi. Si transita nei pressi di una baita, con panchina (sulla sinistra) che offre un ampio panorama sul Sassolungo e lo Sciliar e si rimonta un valloncetto, piegando sulla destra, in un ambiente, ora, sempre più alpestre.

Si prosegue, ancora, seguendo i segnali, fino a raggiungere il lago di Luco (2180 m), che giace ai piedi del monte Luco (2433 m) e del Luco Piccolo (2297 m) (2-3 ore). Volendo, si può arrivare in vetta a quest'ultimo, piegando sulla destra rispetto al lago ed al sentiero di provenienza e, sempre sulla destra, si può raggiungere, in pochi metri, il passo con vista su parte della Val d'Ultimo, il Gruppo di Tessa e la Val Passiria.

Dopo una sosta ristoratrice, si contorna il lago a sinistra in leggera salita. Poco sopra lo specchio d'acqua c'è, subito, un bivio dove si va a sinistra con il numero 133 (a destra con il num. 10 si conquista la cima del Luco, con un semplice tratto roccioso - 50 minuti, EE).

Si incomincia a scendere, incontrando nuovamente il n.10, ad un nuovo incrocio, e con quest'ultimo segnale si perde quota verso la già visibile malga di monte Luco, che, infine, si raggiunge (60-75 minuti). Dal punto di ristoro si segue, ora, senza più abbandonarla, la pista forestale principale, ignorando le deviazioni nel bosco del segnale n. 10, fino a ritornare al bivio incontrato all'andata e, in pochi minuti, al passo Palade (45-60 minuti).

NEI DINTORNI: In circa un'ora d'auto si può raggiungere:

- Bolzano, c'è il museo archeologico che ospita "Otzi", la mummia di 5300 anni fa, trovata nel gruppo del Similaun, sopra i 3000 metri di quota, nel 1991 - per approfondimen-



Il monte Luco Piccolo e il lago di Luco



ti: Fleckinger A., *Otzi, l'uomo venuto dai ghiacci*, ed. Folio, 2003, Vienna-Bolzano (info museo: tel. 0471 320100, museo@iceman.it);

- Merano, che ospita il castello principesco, raro esempio di costruzione in stile gotico, con una ricca raccolta di armi antiche, mobili e quadri (Atp: tel. 0473272000 www.meranoinfo.it);

- Trento, da vedere il Castello del Buonconsiglio, il cui primo nucleo fu edificato nel lontano 1240, da sempre al centro delle principali vicende cittadine (tel. 0461 233770, info@buonconsiglio.it).

INFORMAZIONI UTILI: Efficiente sia l'associazione turistica della Val di Non, con la sede principale a Fondo (via Roma 21, 38013, Fondo, TN – tel. 0463 830133, fax 0463 830161, info@valledinon.tn.it e www.valledinon.tn.it), che quella che cura la parte altoatesina a Lauregno (via Centro 2, 39040, Lauregno, BZ – tel. 0463 530088, fax 0463532100, info@deutschonsberg.it e www.deutschonsberg.it), con una buona disponibilità tra hotel e appartamenti. Tra le molte possibilità di soggiorno alberghiero si segnala l'albergo ri-storante Alpino (a Brez, 800 m, tel. 0463 874396 e fax 0463 873528, dasegn@tin.it e www.paginegialle.it/albergoalpinobrez) che offre un ottimo rapporto qualità/prezzo con stanze recentemente rimodernate e una cucina che esalta le tradizioni locali.

Foto di Maurizio Lo Conti



La vetta del Luco dal sentiero per la malga



Transumanza presso il lago di Luco